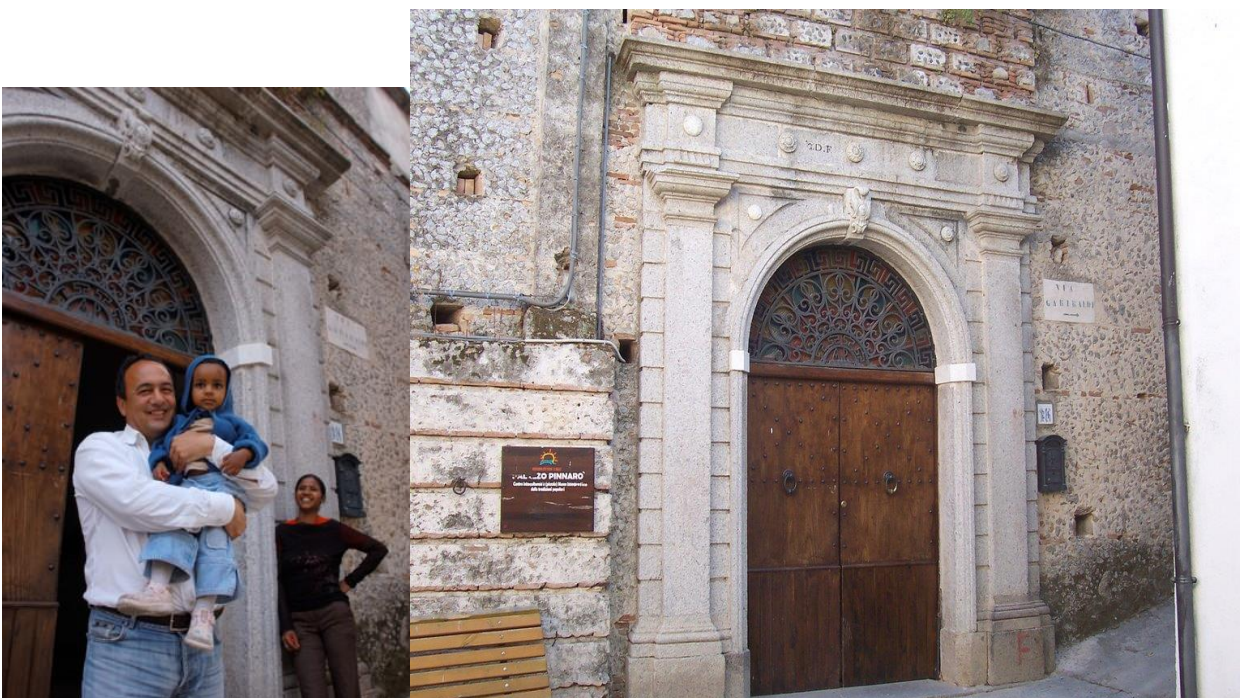




Riace è la casa di tutti. Una Casa per Riace

Questo è il sentire di migliaia di persone che in questi anni hanno formato un cordone solidale su questo progetto. Dall'arresto del sindaco in poi la parola Riace è diventata "virale" un patrimonio da difendere per tutte le persone che non hanno più riferimenti, ma vedono nell'esperienza di Riace il luogo del cuore. Una modalità molto concreta in grado di infondere speranza.



L'associazione Città Futura, non a caso dedicata a don Giuseppe Puglisi, è stata capofila di tutti i progetti che negli anni si sono attivati anche con altre associazioni. La sua sede era un luogo speciale che accoglieva tutti. Un palazzo storico del borgo medievale: Palazzo Pinnarò. Il balcone e le sue finestre si aprono sui tetti di Riace e in lontananza si vede il mare. Chi sale al secondo piano dell'edificio, attraverso una

imponente scalone, rimane stupito di trovare in quel grande stanzone immagine di Che Guevara e altri manifesti storici del '68.

Quasi vent'anni fa, un gruppo di ragazzi che diedero poi vita all'associazione, partirono per Napoli per chiedere ai proprietari di poter affittare ridare vita a quel palazzo (abbandonato), a quei locali. Non immaginavano che avrebbero fatto tanta strada e che sarebbero diventati noti in tutta Italia e anche all'estero. Ristrutturarono dunque quel secondo piano di Palazzo Pinnaro, insieme ad alcune case di riacesi emigrati in argentina, e iniziò il progetto "Turismo dolce" insieme all'accoglienza migranti.



La sede di Palazzo Pinnarò è stata il teatro di tanti arrivi. Il primo luogo dove i migranti si sentivano riconosciuti come persone e ai quali veniva consegnato un mazzo di chiavi per una nuova vita. E' stato il luogo di tante riunioni fra operatori e amici in visita. Ma è stato anche il teatro di tante ispezioni (Prefettura Ministero) che in questi ultimi tempi hanno vivisezionato il progetto in cerca di errori formali sulle carte. L'arresto del sindaco ha portato Gianfranco Schiavone (Asgi e uno dei fondatori del progetto a Riace) a commentare: "E' come se uno che ha preso una multa si vede dare l'ergastolo". Una evidente sproporzione.

L'attacco al progetto è arrivato anche su Palazzo Pinnarò e l'associazione Città Futura ha avuto lo sfratto. Niente sono avvalsi i ricorsi...le richieste di sospensione il 5 novembre dovranno lasciare quella sede.

Palazzo Pinnarò ha un primo piano, da anni non utilizzato perché i proprietari lo hanno lasciato in beneficenza all'Unicef. Per statuto l'Unicef non può affittarlo o regalarlo deve venderlo ed è stata concordata una cifra 40mila euro. In pratica tutta l'attività verrebbe spostata solo di un piano. Dopo aver imbiancato e ristrutturato velocemente. A giorni si farà il compromesse e verranno consegnate le chiavi.



La Rete dei Comuni Solidali ad agosto ha lanciato una grande sottoscrizione per coprire i ritardi dei contributi (fermi dal 2016) e sono stati raccolti già 320mila euro. Ma questa raccolta è stata destinata, appunto, a coprire emergenze per i 150 richiedenti asilo che si trovano ancora a Riace. Dunque bisogna trovare altri soldi

Banca Etica ha dato questa disponibilità di lanciare fra i soci questa raccolta finalizzata espressamente per l'acquisto del primo piano di Palazzo Pinnarò. In questa foto data 2016 l'arrivo di una donna eritrea al palazzo con quattro figli trova i primi soccorsi.

Chiara Sasso (coordinamento Recosol) www.comunisolidali.org

